

Vittime di violenza, mano tesa: le opportunità con "Fil rouge"

Gianfranco TUNDO

È stato presentato l'altra sera nella sede dell'associazione Levèra di via Bellini a Noha il progetto "Fil Rouge". Si tratta di una iniziativa che ha come obiettivo quello di sostenere le donne vittime di violenza e abusi ed aiutarle ad inserirsi nel mondo del lavoro. Il progetto è sostenuto da **Fondazione Con il Sud** ed Enel Cuore Onlus, e viene promosso dall'associazione Levèra, organismo capofila di un partenariato che annovera al suo interno un congruo numero di associazioni tra queste: Adu Avvocati per i Diritti Umani, Acli sede provinciale di Lecce, le cooperative sociali l'Aurora e Officina Creativa e poi Programma Sviluppo ed il Comune di Galatina. Presenti all'evento anche alcuni sindaci dei Comuni limitrofi.

«Fil Rouge è un progetto sartoriale sociale e di design che pone l'accento sui concetti di sostenibilità, sociale e ambientale - ha affermato Roberta Forte, membro del consiglio direttivo di Levèra e responsabile del progetto - che, grazie al forte e nutrito partenariato, si pone l'ambizioso obiettivo di far diventare l'associazione un'incubatrice di lavoro all'interno di un bene confiscato alla mafia, rendendo sempre più concreto il riscatto della legalità sulla criminalità. Attraverso un percorso di formazione teorico pratica, si forniranno a donne in difficoltà, vittime di situazioni di soggezione, gli strumenti per avviare un'attività autonoma che restituisca loro dignità ed indipen-



Un momento della conferenza stampa di "Fil rouge"

denza, in grado di potenziarne le capacità e la creatività, mettendo a disposizione spazi, attrezzature, materie prime, know how, consulenza fiscale, giuridica e motivazionale, incentivando la formazione di cooperative per solidarizzare le singole esperienze e renderle più forti grazie al vicendevole supporto».

L'obiettivo finale che il progetto intende perseguire è quello di realizzare un piccolo atelier di taglio, cucito e ricamo e di dare vita ad abiti e accessori ecosostenibili. I tessuti saranno gli scarti di lavorazione, che verranno donati da aziende tessili nazionali. Questo progetto una volta avviato darà l'opportunità a 15 donne di seguire un corso di formazione di sartoria sociale per un arco di tempo di due anni e mezzo e di acquisire competenze professionali in questo settore. Le partecipanti al progetto verranno segnalate dai Servizi sociali dei Comuni dell'Ambito di Galatina. «File

Rouge punta a valorizzare l'artigianato e a trasformarlo in un'attività produttiva che genera occupazione e promuove il territorio oltre a prevedere inserimenti lavorativi - conclude la responsabile del progetto - daremo vita ad una cooperativa sociale di tipo b, una vera e propria sartoria sociale, all'interno del bene confiscato in grado di stare autonomamente sul mercato attraverso la creazione di un brand e di un catalogo per vendere i prodotti realizzati, emulando l'esperienza decennale del marchio Made in Carcere». Soddisfazione per l'iniziativa che si andrà a realizzare è stata espressa dal sindaco di Galatina Fabio Vergine che ha affermato: «Questo progetto è un bellissimo esempio di welfare non solo generativo ma rigenerativo che vedrà al vostro fianco con ogni mezzo l'Amministrazione del Comune di Galatina».

